

**Biodiversità, risorse idriche e aree verdi:
un piano da 4 milioni di euro per rigenerare il capitale naturale**

Il nuovo bando di Fondazione Cariverona punta a sostenere progetti concreti e innovativi in grado di migliorare la qualità dell'ambiente e rispondere alle sfide poste dalla crisi climatica: candidature aperte fino al 9 maggio 2025

C'è qualcosa che accompagna silenziosamente la nostra vita, così essenziale da passare spesso inosservata: la **natura**. Respirare aria pulita, bere acqua incontaminata, vivere in territori salubri sono azioni quotidiane rese possibili da un patrimonio straordinario, il **capitale naturale**. È questo complesso equilibrio di risorse ed ecosistemi a garantire la vita sulla Terra, offrendoci servizi indispensabili di cui, troppo spesso, non percepiamo il valore. Eppure, ciò che ci sostiene è oggi **sempre più minacciato**. Il cambiamento climatico, l'inquinamento e l'alterazione degli habitat stanno progressivamente minando la sicurezza e il benessere delle nostre comunità. Le prove sono ormai evidenti: dalla crescente frequenza degli eventi meteorologici estremi a territori sempre più cementificati, da città strette nella morsa dello smog alla perdita di ecosistemi e aree verdi. Non sono solo ferite per l'ambiente, ma minacce dirette alla qualità della nostra vita.

È in risposta a queste emergenze che nasce il **bando Capitale naturale** promosso da Fondazione Cariverona, uno dei più rilevanti dell'anno in termini di risorse: mette a disposizione **4 milioni di euro** per sostenere progetti in grado di invertire la tendenza e contribuire concretamente alla tutela, al ripristino e alla valorizzazione dell'ambiente.

"Il **capitale naturale** non è un concetto astratto: è l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, la terra che ci nutre. Ignorare la sua fragilità significa mettere a rischio la nostra stessa sopravvivenza. È tempo di agire, con coraggio e visione", dichiara **Bruno Giordano**, presidente della Fondazione. "Questo bando vuole essere un volano per **interventi concreti**, capaci di lasciare un impatto positivo e duraturo sui territori, sulla vita delle persone che li abitano e sulle generazioni alle quali lasceremo in eredità il nostro Pianeta".

Le proposte progettuali sono chiamate ad affrontare **tre sfide centrali**. La prima riguarda il contrasto al degrado degli **habitat naturali** per arginare la perdita di **biodiversità**, una delle minacce ambientali più gravi e sottovalutate. La seconda si concentra sulla protezione e sul ripristino degli **ecosistemi legati all'acqua**, risorsa preziosa ma vulnerabile: basti pensare all'alternanza sempre più marcata tra siccità prolungate e piogge torrenziali. Su questo punto Giordano sottolinea: "L'acqua è una risorsa insostituibile, ma per tutelarla servono visione, strategie concrete e collaborazione tra più attori. Proprio per questo motivo la Fondazione promuove, insieme a Urbs Picta, il convegno **Acque, presente e futuro: stato**

e prospettive di tutela, in programma il **14 marzo** all'Università di Verona e aperto a tutti. Sarà un'importante occasione di confronto tra esperti, istituzioni e imprese per analizzare criticità e soluzioni legate alla gestione delle risorse idriche. È un tema che riguarda da vicino i nostri territori e che deve essere affrontato con un approccio sistemico". La terza sfida punta, infine, ad aumentare e valorizzare il **verde urbano e periurbano**, trasformando gli spazi delle nostre città e province in luoghi che **tutelano la biodiversità** e migliorano la qualità della vita, contribuendo a mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

In tutti i casi, i progetti (localizzati nei territori di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova) dovranno poggiare su studi approfonditi, essere parte di strategie di sviluppo sostenibile e mirare a risultati concreti e misurabili. L'approccio al capitale naturale è dunque fondamentale: non si cercano interventi isolati o soluzioni temporanee, ma **azioni integrate e coordinate**, in grado di generare un impatto positivo nel medio e lungo periodo. Le candidature dovranno essere presentate, inoltre, da **partnership solide e complementari**. Gli enti pubblici territoriali, come Comuni e Province, o i soggetti istituzionalmente preposti alla gestione delle aree oggetto di intervento dovranno collaborare con partner scientifici in grado di offrire competenze specialistiche e garantire la qualità delle soluzioni proposte. Sarà quindi fondamentale il coinvolgimento dei proprietari o dei gestori delle aree interessate per assicurare interventi realmente attuabili.

"Oggi più che mai abbiamo bisogno di progetti che non si limitino a contenere i danni, ma che puntino a **rigenerare ciò che abbiamo perso** e a costruire un **nuovo equilibrio** tra uomo e natura", sottolinea Giordano. "Questo bando non è solo un'opportunità per il sostegno economico. È un invito a prendersi cura del bene più prezioso che abbiamo: la natura. Proteggerla significa proteggere noi stessi. E non c'è tempo da perdere. Il futuro dipende dalle **scelte che facciamo ora**: insieme possiamo fare la differenza".

Le domande dovranno essere presentate online **entro le ore 13 del 9 maggio 2025**. Il contributo richiedibile potrà variare tra 200 e 400mila euro, con un cofinanziamento minimo del 20% del costo totale del progetto. Le iniziative selezionate saranno annunciate entro la fine di luglio.

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

045 8057379-03

Verona, 4 marzo 2025